

Monitor dei Distretti Agro-alimentari

Direzione Studi e Ricerche

Luglio 2022

Monitor dei distretti

Agro-alimentari

Nonostante il contesto difficile, tra costi energetici in aumento, difficoltà di reperimento di materie prime e problemi nella logistica, **le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti anche nel 1° trimestre del 2022**. Dopo il massimo storico del 2021 (22,6 miliardi di euro, +9,2% rispetto al 2020), i primi tre mesi del 2022 registrano un ulteriore balzo in avanti, con oltre 6 miliardi di export, 811 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2021 (+15,4% tendenziale) e oltre 1,2 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2019.

L'evoluzione dei distretti riflette quella dell'export agro-alimentare italiano nel suo complesso, che già lo scorso anno aveva superato i 50 miliardi di euro e che segna, nel 1° trimestre del 2022, una crescita tendenziale del 18,9%. Il risultato risente in parte della **dinamica inflattiva**: l'indice dei prezzi praticati sul mercato estero dei prodotti alimentari italiani è cresciuto infatti nel 1° trimestre del 2022 dell'8,5% rispetto allo stesso periodo del 2021, con punte del 18,5% per oli e grassi e del 13,9% per le carni, mentre per le bevande l'incremento è stato più contenuto (+2,7%).

All'alba della nuova crisi geopolitica, **tutte le filiere si erano lasciate alle spalle la pandemia**, anche quelle che erano rimaste più indietro perché legate al mondo della ristorazione, come l'ittico (Tab. 1). Questi importanti risultati devono fare oggi i conti con nuove tensioni causate da un insieme di fattori di tipo congiunturale, geopolitico e speculativo, anche a causa dell'alto grado di dipendenza dall'estero dell'agro-alimentare italiano per molti approvvigionamenti critici.

I **distretti vitivinicoli** hanno guidato la crescita nel 1° trimestre del 2022 superando 1,4 miliardi di euro di export in valori correnti, risultato mai raggiunto sinora in un trimestre (+17,7% tendenziale). Il distretto più importante in termini di valori esportati, con quasi 447 milioni di euro nei primi tre mesi del 2022, è quello dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato**, che ha registrato un progresso dell'11,4% rispetto allo stesso trimestre del 2021. In recupero soprattutto il mercato inglese che, dopo i cali del 2020 (-8,6%) e del 2021 (-10,3%), cresce di 13,6 milioni di euro rispetto ai primi tre mesi del 2021 (+47,5%). Registra un'ottima performance anche il distretto dei **Vini del veronese** (+19,4% tendenziale), che chiude il trimestre con 284 milioni di export; crescite diffuse verso tutte le destinazioni commerciali, in particolare Germania (+2%) primo mercato di sbocco, ma anche Regno Unito (+33,8%), Stati Uniti (+44,7%) e Canada (+29,9%). Ma il maggior contributo alla crescita dei distretti vitivinicoli viene dal **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**, con un progresso di oltre 49 milioni nel trimestre (+31,1% tendenziale); Stati Uniti, Regno Unito e Germania, i tre mercati di destinazione che totalizzano oltre la metà delle esportazioni del distretto, crescono a due cifre (rispettivamente +12,9%, +50,9% e +27,2%); tuttavia il mercato britannico resta ancora sotto di quasi il 30% rispetto ai livelli del 1° trimestre del 2019.

Ottime performance sui mercati esteri anche per i **distretti della pasta e dolci**, tutti con crescite tendenziali a doppia cifra; va tuttavia segnalato che l'indice dei prezzi sui mercati esteri per la produzione di prodotti da forno e farinacei è cresciuto del 12,1% tendenziale nel 1° trimestre del 2022, sotto la spinta delle dinamiche inflattive. Sul settore hanno pesato i rincari energetici e dei costi delle materie prime, in particolare cereali, spesso quotati in dollari, valuta che ha continuato a rafforzarsi nei confronti dell'euro per tutto il 1° trimestre dell'anno. Si distinguono in particolare i **Dolci di Alba e Cuneo**, con un progresso di 64,6 milioni in più rispetto al 1° trimestre del 2021 (+19,8% tendenziale) e i comparti pasta dell'**Alimentare di Parma** (+28,7%), dell'**Alimentare napoletano** (+33,3%) e dell'**Olio e pasta del barese** (+26,9%).

La filiera dei **distretti agricoli**, dopo la forte crescita del 2021 (+9,4%), rallenta nel 1° trimestre del 2022 con una crescita tendenziale del 7%, risultato che nasconde però dinamiche differenti nei

Luglio 2022

Nota Trimestrale – n. 22

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Rosa Maria Vitulano
Economista

tredici distretti che la compongono. Il maggior contributo alla crescita lo si deve al distretto dell'**Ortofrutta del Barese**, che passa dai 53 milioni del 1° trimestre del 2021 (erano 45 nel primo trimestre del 2019) a 155 mln dello stesso periodo del 2022. La crescita è spiegata quasi interamente dai paesi del Nord Africa, in particolare Algeria e Tunisia, mercati fortemente dipendenti dalle forniture russo-ucraine, in particolare di cereali. Crescita a due cifre anche per il distretto dell'**Agricoltura della Piana del Sele** (+12,9% tendenziale) e per i due distretti del **Florovivaistico di Pistoia** (+13%) e del **Florovivaistico del ponente ligure** (+16%). Registrano invece un segno negativo l'**Ortofrutta romagnola** (-7,5% tendenziale), le **Mele del Trentino** (-30,9%) e la **Nocciola e frutta piemontese** (-24,4%); quest'ultimo è l'unico distretto della filiera a posizionarsi ancora al di sotto dei livelli del 1° trimestre del 2019. Già dal mese di marzo la situazione idrica nazionale cominciava a dare segnali di criticità, in particolare nel nord del Paese.

Crescite diffuse per i **distretti delle conserve**: le **Conserve di Nocera** hanno registrato un +4,6% tendenziale; incrementi a doppia cifra per **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige** (+35,9%) e per i comparti conserve dell'**Alimentare napoletano** (+37,6%) e dell'**Alimentare di Parma** (+18,6%). Unica eccezione il comparto conserve dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** che, dopo la forte contrazione del 2021 (-46,1%), continua a perdere terreno sui mercati esteri (-11,2% tendenziale), in particolare verso Germania (-33,3%) e Francia (-21,5%). Il caro-costi e l'emergenza siccità nei paesi dell'area mediterranea stanno avendo implicazioni negative sulla campagna 2022 del pomodoro da industria, in cui è specializzato il distretto foggiano: l'AMITOM (Association Méditerranéenne internationale de la Tomate) prevede nelle regioni del Centro-Sud dell'Italia una perdita produttiva del 10%.

Luci e ombre tra i distretti delle **carni e salumi**: l'escalation dei costi energetici e delle materie prime ha colpito una filiera già provata dai rincari causati dalla peste suina in Cina e influenzata anche da alcuni casi riscontrati in Italia. Alla forte crescita dei **Salumi del modenese** (+21,8% tendenziale, che corrispondono a un progresso di 33 milioni), si contrappone il calo delle **Carni di Verona** (-18,9%, 26,8 milioni in meno), distretto che si posiziona in questo modo al di sotto di circa il 3% rispetto ai livelli del 1° trimestre del 2019. Pesa soprattutto l'andamento del mercato tedesco, che assorbe un terzo delle esportazioni del distretto veronese e cala del 37% tendenziale (20,6 milioni in meno). Boom di vendite sui mercati esteri per i **Salumi di Reggio Emilia**, che con 12,8 milioni in più raddoppia rispetto al 1° trimestre del 2021 (+109,5%) e rispetto al pre-pandemia (+100,7%), con crescite diffuse verso tutte le principali destinazioni commerciali, in particolare **Paesi Bassi, Germania e Stati Uniti**.

Anche tra i **distretti del lattiero-caseario** si registrano performance altalenanti. Il primo distretto per valori esportati, il **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale**, dopo l'ottimo risultato del 2021 (+15,4%), chiude il 1° trimestre del 2022 con una crescita tendenziale del 29,4%, oltre 61 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2021. Boom di vendite verso Francia (+30,2%), Paesi Bassi (+45,2%) e soprattutto Stati Uniti, che registrano valori di export quasi triplicati rispetto al 1° trimestre del 2021. Dinamica simile anche per la **Mozzarella di Bufala Campana** (+25,3% nel 2021; +21,4% nei primi tre mesi del 2022) e per il **Lattiero-caseario Parmense** (rispettivamente +21% e +14,8%). Battuta d'arresto invece per il **Lattiero-caseario di Reggio Emilia**, che già aveva chiuso il 2021 in leggero calo (-3%) e realizza nel 1° trimestre del 2022 un regresso del 21,6%; in contrazione soprattutto le vendite sul mercato britannico, primo sbocco commerciale (-45,5%). Anche il **Lattiero-caseario sardo** registra un fisiologico regresso (-8,5% tendenziale), dopo la forte crescita del 2021 (+26%), spiegato quasi interamente dal calo sul mercato statunitense (-12,9% tendenziale).

Forte accelerazione per i **distretti dell'olio**, che si accompagna però a un incremento dei prezzi sui mercati esteri per l'industria nazionale di oli e grassi del 18,5% tendenziale. Il distretto dell'**Olio toscano** chiude il 1° trimestre del 2022 con un +25,9% tendenziale, che si traduce in un progresso di oltre 40 milioni. Molto positivi i risultati anche dell'**Olio umbro** (+24,9% tendenziale) e del

comparto olio dell'**Olio e pasta del barese** (+51,9%). Secondo i dati del Consiglio oleicolo internazionale (COI), l'olio d'oliva per ben tre campagne di seguito (circostanza mai accaduta in passato) ha registrato un trend di consumi mondiali che è stato superiore al volume di produzione: i consumatori già con la pandemia hanno orientato i loro acquisti verso prodotti di qualità superiore, causando un aumento del valore degli scambi su scala globale.

I due distretti del riso si muovono all'unisono: il **Riso di Vercelli**, che aveva chiuso il 2021 con un -4,5%, registra una crescita tendenziale del 24,1%; stessa dinamica per il **Riso di Pavia** (-4% e +28,4%). Secondo l'Ente Nazionale Risi, la produzione netta di riso lavorato nel 2021 è stimata in calo di circa il 2,3% rispetto al 2020, ma è sostenuta da un incremento dei prezzi alla produzione sui mercati esteri che ha registrato per riso e farine una crescita tendenziale del 10,7%.

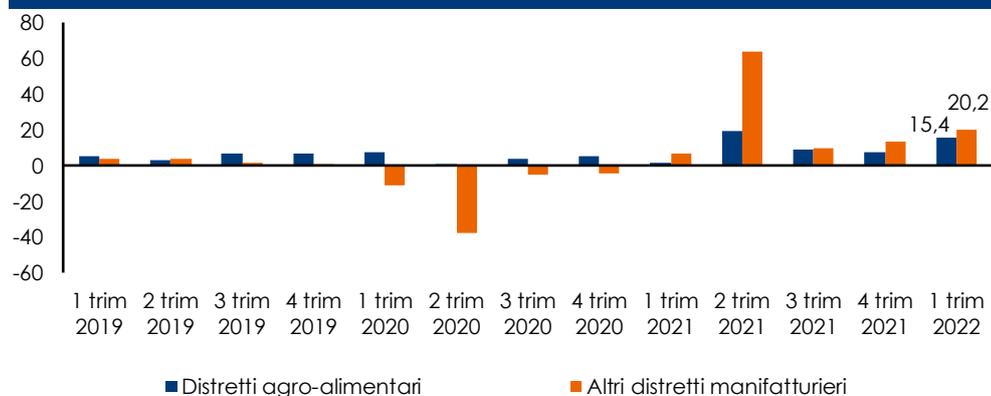
Nella filiera del caffè, tutti i distretti proseguono il trend positivo del 2021. Si distinguono in particolare il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** (+25,5% tendenziale) e il **Caffè di Trieste** (+30,5%).

Recupera i livelli pre-pandemia anche il **distretto dell'ittico del Polesine e del Veneziano** (+21,3% tendenziale; +1,8% rispetto al 1° trimestre del 2019). Il comparto della pesca è tra i più energivori nel settore agro-alimentare; per il distretto veneto si aggiungono le preoccupazioni relative agli effetti del cambiamento climatico che stanno riducendo i livelli delle acque e incrementando i livelli di salinità e la presenza di alghe.

Nel complesso, sono in crescita le esportazioni dei distretti agro-alimentari verso tutti i principali **mercati di destinazione** (Tab. 2). Crescono i flussi verso la **Germania**, primo mercato di sbocco (+3,4% nel 1° trimestre del 2022), grazie soprattutto al contributo delle filiere di pasta, dolci e olio; in incremento i flussi verso **Stati Uniti** (+14,3%), dove il dollaro forte ha sostenuto la crescita dei distretti del vino, dell'olio e di pasta e dolci; buoni risultati anche verso la **Francia** (+16,8%), dove al successo della filiera della pasta e dolci si aggiunge quello del lattiero-caseario. Riprendono a crescere anche le vendite sul **mercato britannico** (+21,9% tendenziale; dopo il calo del 9,6% nel 2021), soprattutto di vini, pasta e conserve. Continuano a incrementarsi le vendite verso le **economie emergenti**, +19,6% nel 1° trimestre del 2022 verso un +14,3% delle economie avanzate (Fig. 8).

Tavole

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e degli altri distretti manifatturieri a confronto (var. % tendenziale)



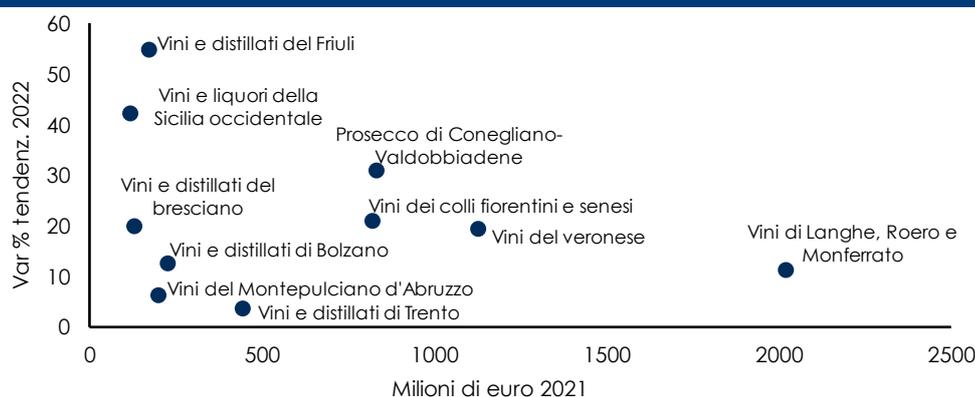
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per filiera

	Esportazioni (mln euro)		Peso %	Differenza (mln euro)				Var. % tendenziale			
	2021	1° trim. 2022		2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2021	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2019	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2021	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2019
Totale complessivo	22.670	6.075	100,0	1.904	2.764	811	1.268	9,2	13,9	15,4	26,4
Vini	6.057	1.449	26,7	675	583	218	224	12,5	10,6	17,7	18,3
Agricoli	3.724	1.165	16,4	319	577	76	250	9,4	18,3	7,0	27,4
Pasta e dolci	3.717	996	16,4	256	571	182	316	7,4	18,1	22,4	46,4
Carne e salumi	2.266	518	10,0	316	318	27	75	16,2	16,3	5,4	17,0
Conserve	2.209	649	9,7	-86	133	80	110	-3,7	6,4	14,0	20,5
Lattiero-caseario	2.037	527	9,0	273	255	72	101	15,5	14,3	15,7	23,6
Caffè	1.123	306	5,0	139	191	58	100	14,1	20,4	23,4	48,3
Olio	926	276	4,1	19	95	60	60	2,0	11,4	27,5	27,8
Riso	515	165	2,3	-23	44	34	32	-4,2	9,3	26,1	23,8
Prodotti ittici	96	23	0,4	16	-1	4	0	20,3	-1,3	21,3	1,8

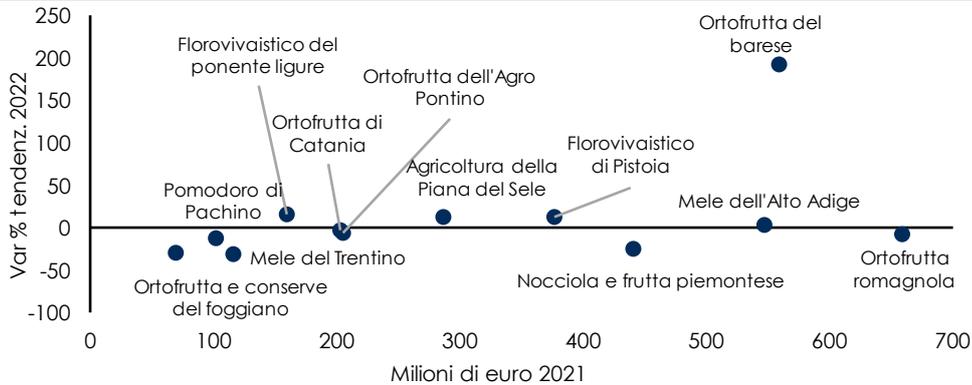
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei vini (mln di euro 2021 e var. % tendenziale 1° trimestre 2022)



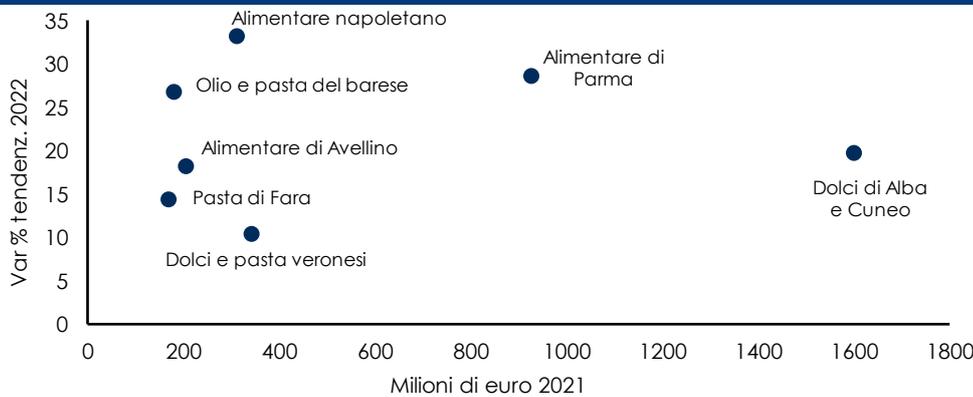
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli (mln di euro 2021 e var. % tendenziale 1° trim. 2022)



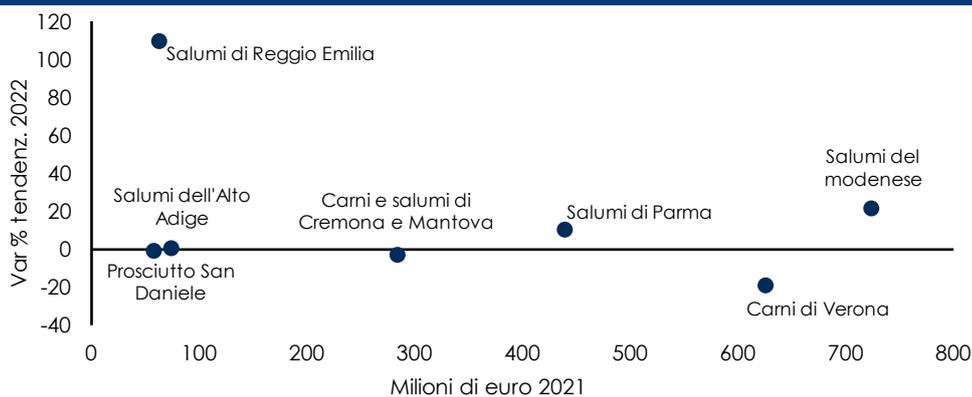
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Le esportazioni della filiera della pasta e dolci (mln di euro 2021 e var. % tendenziale 1° trim. 2022)



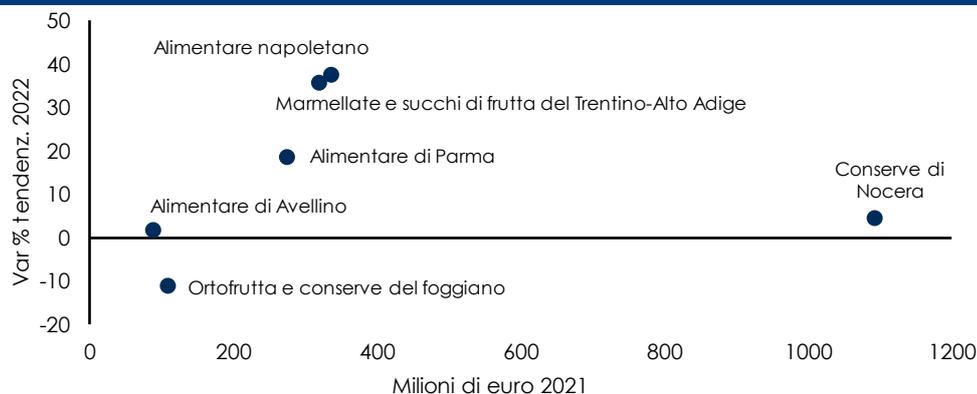
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle carni e salumi (mln di euro 2021 e var. % tendenziale 1° trim. 2022)



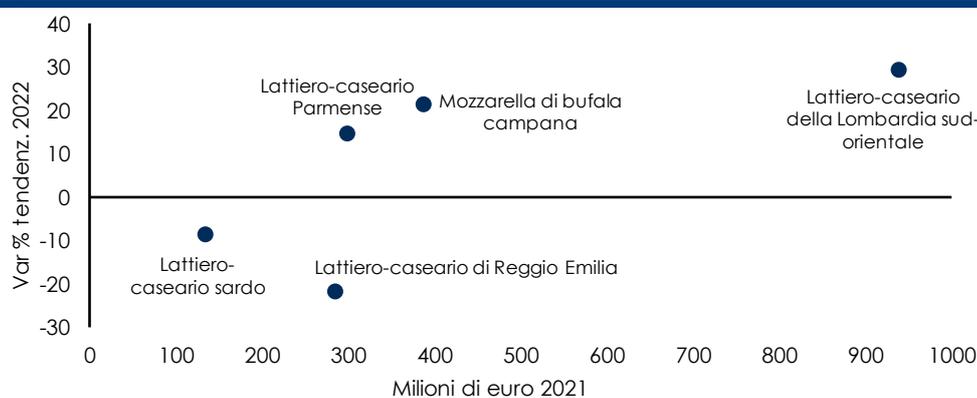
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle conserve (mln di euro 2021 e var. % tendenziale 1° trim. 2022)



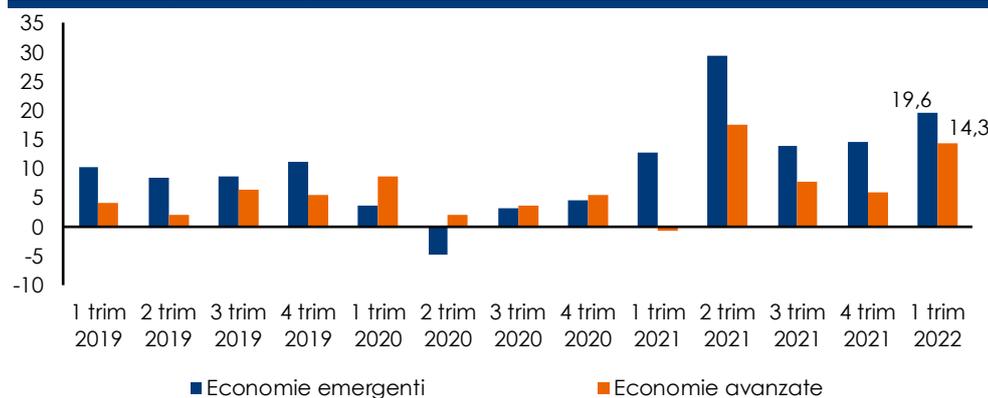
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario (mln di euro 2021 e var. % tendenziale 1° trim. 2022)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per destinazione (prime 35 destinazioni)

	Esportazioni (mln euro)		Peso %	Differenza (mln euro)				Var. % tendenziale			
	2021	1° trim. 2022		2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2021	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2019	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2021	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2019
			2021								
Totale complessivo	22.670	6.075	100,0	1.904	2.764	811	1.268	9,2	13,9	15,4	26,4
Germania	4.207	1.099	18,6	182	470	36	160	4,5	12,6	3,4	17,0
Stati Uniti	2.878	718	12,7	350	434	90	115	13,9	17,8	14,3	19,0
Francia	2.479	672	10,9	224	303	97	174	10,0	13,9	16,8	35,0
Regno Unito	1.798	455	7,9	-191	-123	82	-27	-9,6	-6,4	21,9	-5,5
Paesi Bassi	877	276	3,9	121	158	55	90	15,9	22,0	24,7	48,8
Svizzera	757	207	3,3	67	141	14	47	9,7	22,8	7,1	29,0
Belgio	733	202	3,2	92	136	31	63	14,4	22,8	18,0	45,9
Spagna	678	174	3,0	108	78	27	34	18,9	13,1	18,4	24,2
Canada	626	179	2,8	66	112	56	70	11,9	21,8	45,6	63,8
Austria	568	155	2,5	15	42	19	28	2,6	7,9	14,2	22,0
Polonia	501	123	2,2	98	119	18	35	24,5	31,2	17,4	40,3
Svezia	446	121	2,0	49	68	15	28	12,4	18,1	13,8	30,1
Giappone	375	106	1,7	12	-27	20	13	3,3	-6,8	23,0	14,0
Danimarca	364	101	1,6	27	46	14	28	8,0	14,6	15,6	38,6
Australia	321	81	1,4	-8	35	5	18	-2,3	12,2	7,3	29,2
Cina	302	55	1,3	68	118	-25	14	29,0	64,4	-31,4	35,6
Federazione russa	265	52	1,2	36	37	-3	5	15,8	16,2	-6,3	9,9
Repubblica Ceca	264	67	1,2	22	30	11	14	9,1	12,6	19,5	27,4
Norvegia	214	53	0,9	1	38	3	10	0,4	21,6	5,8	23,7
Grecia	212	52	0,9	34	14	12	11	19,0	7,2	31,1	26,1
Romania	205	61	0,9	19	29	13	22	10,2	16,5	26,1	57,7
Repubblica di Corea	170	51	0,8	44	74	12	26	35,2	77,7	32,0	100,6
Arabia Saudita	170	57	0,8	30	15	6	9	21,1	9,4	12,7	19,2
Ungheria	133	41	0,6	16	21	8	13	13,7	18,7	25,0	46,3
Irlanda	133	36	0,6	34	43	7	15	35,0	47,5	26,0	71,8
Israele	132	36	0,6	21	36	6	7	19,2	37,7	19,0	25,6
Finlandia	128	33	0,6	22	30	4	10	20,4	30,6	15,1	46,1
Brasile	118	32	0,5	-4	1	2	5	-3,2	0,8	8,2	17,0
Croazia	117	30	0,5	18	7	6	9	17,8	6,8	26,6	47,0
Emirati Arabi Uniti	112	35	0,5	24	13	9	7	26,9	13,0	33,6	24,7
Ucraina	102	14	0,4	11	31	-6	1	11,5	43,1	-30,3	5,4
Portogallo	97	28	0,4	14	1	8	5	16,4	1,1	40,2	20,9
Hong Kong	97	14	0,4	-9	-13	-1	-8	-8,9	-11,5	-5,3	-36,3
Slovenia	96	27	0,4	10	2	6	7	11,8	2,2	27,9	37,2
Libia	93	25	0,4	-4	2	-5	-4	-4,6	1,9	-15,8	-14,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Esportazioni (mln euro)		Differenza (mln euro)				Var. % tendenziale			
	2021 2022	1° trim. 2022	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2021	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2019	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2021	1° trim. 2022 vs. 1° trim. 2019
Totale complessivo	22.670	6.075	1.904	2.764	811	1.268	9,2	13,9	15,4	26,4
Vini di Langhe, Roero e Monf.	2.016	447	268	262	46	62	15,3	15,0	11,4	16,2
Dolci di Alba e Cuneo	1.599	391	209	194	65	101	15,1	13,8	19,8	34,7
Alimentare di Parma	1.198	367	71	262	76	163	6,3	28,1	26,2	80,1
Vini del veronese	1.123	284	59	57	46	48	5,5	5,3	19,4	20,1
Conserven di Nocera	1.091	313	-42	86	14	37	-3,7	8,5	4,6	13,6
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	937	269	125	112	61	71	15,4	13,6	29,4	35,7
Prosecco di Conegl.-Valdob.	829	207	111	83	49	44	15,5	11,2	31,1	27,2
Vini dei colli fiorentini e senesi	816	204	140	105	35	41	20,7	14,8	20,9	25,5
Salumi del modenese	723	185	132	90	33	35	22,4	14,2	21,8	23,5
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	714	209	94	176	42	82	15,1	32,8	25,5	64,6
Ortofrutta romagnola	659	173	75	57	-14	9	12,8	9,5	-7,5	5,4
Alimentare napoletano	643	191	-52	83	50	63	-7,5	14,9	35,6	48,6
Olio toscano	639	196	-1	68	40	41	-0,2	11,8	25,9	26,0
Carni di Verona	626	115	78	96	-27	-4	14,2	18,2	-18,9	-3,0
Ortofrutta del barese	559	155	20	72	102	110	3,6	14,8	192,1	246,3
Mele dell'Alto Adige	547	168	16	97	7	33	3,1	21,6	4,1	24,6
Vini e distillati di Trento	443	101	31	52	4	7	7,5	13,5	3,6	7,3
Nocciola e frutta piemont.	441	92	42	85	-30	-16	10,4	23,8	-24,4	-14,7
Salumi di Parma	439	100	54	64	9	15	14,1	17,1	10,3	17,4
Mozz. di bufala campana	386	98	78	87	17	31	25,3	28,9	21,4	47,2
Florovivaistico di Pistoia	377	158	88	109	18	48	30,6	40,6	13,0	43,2
Dolci e pasta veronesi	339	80	39	62	8	21	13,2	22,5	10,4	35,9
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	317	99	23	14	26	22	7,7	4,5	35,9	28,9
Lattiero-caseario Parmense	298	80	52	32	10	17	21,0	12,0	14,8	26,2
Alimentare di Avellino	290	82	-1	23	10	14	-0,4	8,7	13,2	20,8
Agricolt. della Piana del Sele	287	122	10	31	14	27	3,7	12,0	12,9	27,8
Carni e salumi di Cremona e Mantova	284	63	30	45	-2	15	11,7	18,8	-3,0	31,8
Latt.-caseario di Reggio Em.	283	53	-9	-3	-15	-19	-3,0	-1,1	-21,6	-26,3
Riso di Vercelli	277	87	-13	26	17	16	-4,5	10,4	24,1	22,1
Olio e pasta del barese	251	74	19	30	19	20	8,3	13,6	33,7	36,7
Riso di Pavia	239	77	-10	18	17	16	-4,0	7,9	28,4	25,8
Caffè di Trieste	228	53	35	0	12	11	18,3	-0,2	30,5	25,3
Vini e distillati di Bolzano	224	52	8	10	6	5	3,9	4,5	12,7	11,2
Olio umbro	212	57	16	24	11	15	8,4	12,9	24,9	36,0
Ortofrutta dell'Agro Pontino	205	81	6	3	-5	0	2,8	1,5	-5,4	0,2
Ortofrutta di Catania	203	51	21	48	-1	8	11,7	31,1	-2,7	18,8
Vini del Montepulciano d'Abr	196	49	16	15	3	2	9,0	8,0	6,3	4,4
Caffè e conf.del napoletano	182	45	10	15	3	7	5,9	8,8	8,2	19,2
Ortofr. e cons.del foggiano	177	43	-86	-48	-11	-17	-32,8	-21,4	-20,2	-27,7
Vini e distillati del Friuli	168	43	29	22	15	13	20,5	14,9	54,8	43,6
Pasta di Fara	165	46	0	20	6	10	-0,1	14,1	14,4	27,2
Floroviv. del ponente ligure	160	80	17	12	11	18	12,2	8,3	16,0	29,3
Lattiero-caseario sardo	133	26	27	27	-2	1	26,0	25,3	-8,5	3,0
Vini e distillati del bresciano	128	29	-2	-24	5	-3	-1,9	-15,6	19,9	-10,4
Mele del Trentino	116	28	18	31	-12	2	18,9	36,6	-30,9	6,1
Vini e liquori della Sicilia occ.	113	33	15	1	10	4	15,7	0,5	42,2	14,8
Pomodoro di Pachino	101	39	0	10	-5	8	-0,1	11,4	-11,4	25,3
Ittico del Polesine e del Ven.	96	23	16	-1	4	0	20,3	-1,3	21,3	1,8
Salumi dell'Alto Adige	73	18	-1	2	0	1	-1,9	3,2	0,5	5,8
Salumi di Reggio Emilia	63	25	9	10	13	12	15,8	18,6	109,5	100,7
Prosciutto San Daniele	58	12	15	11	0	0	34,2	23,3	-0,6	0,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2022 e del 2021. Le variazioni calcolate per il 2021 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2021 e quelli definitivi del 2020.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------